Formazione. L'Istituto Superiore è tra i primi in Italia ad aver ottenuto l'accesso al programma, gli studenti potranno studiare anche all'estero

Al Buonarroti un «Erasmus» dei licei

TRENTO. Al Buonarroti ci sono nuove opportunità di mobilità transnazionale. Partiti i primi due studenti con il progetto mobilità Erasmus+ per frequentare un mese presso il Keizer Karel College di Amsterdam. Hiba e Davide sono stati inseriti rispettivamente in una classe del Gymnasium e del Technasium di Amsterdam con un programma di apprendimento individualizzato. Il Buonarroti è tra le prime scuole italiane ad aver ottenuto l'Accreditamento al Programma Erasmus+ per il settennato 2021-2027, e grazie ai finanziamenti europei può mettere in campo per i propri studenti e personale interessanti esperienze di mobilità in Europa a breve e a lungo termine.

Stanno invece per ripartire da Trento per tornare a casa loro 5 studentesse dell'Istituto SOŠ CHEMICKÁ di Bratislava che hanno trascorso presso il Dipartimento di Chimica Buonarroti due settimane di mobilità di gruppo accompagnate dalla loro docente ing. Judita Dömötorová, in job shadowing. Come racconta la referente Erasmus+ dell'Istituto, la professoressassa Leonarda Raffoni: «Con l'allentamento delle restrizioni COVID, ci siamo attivati per cominciare la vera sfida del Programma Erasmus+ 2021-2027: le mobilità individuali. Queste nuove opportunità consentono di finanziare singoli studenti che trascorrono una parte dell'anno scolastico in una scuola estera. Al rientro vedranno riconosciuti i loro apprendimenti e proseguiranno le attività nella loro classe portando un'esperienza di grande valore aggiunto».

La prof.ssa Stefania Stani, referente dell'Internazionalizzazione al Buonarroti, aggiunge: «L'internazionalizzazione è uno degli obiettivi nel nostro Istituto e le attività non si sono fermate neanche durante la pandemia, anche se si sono svolte prevalentemente in modalità virtuale».

Conclude la Dirigente Scolastica Laura Zoller: «Crediamo molto in queste esperienze e siamo impegnati per offrirle ad un numero sempre maggiore di studenti. Partecipare a progetti Erasmus+ ci consente di sviluppare le collaborazioni con altre scuole europee con cui condividere nuovi metodi innovativi per accrescere la qualità del nostro Istituto».

I due studenti in Olanda con il progetto Erasmus+, con una professoressa